

Il presidente dell'associazione magistrati si rivolge a Cossiga

«Troppe calunnie contro i giudici»

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati chiede l'intervento di Cossiga per «far cessare l'insensata campagna di denigrazione contro la magistratura». A scatenare la protesta dei giudici sono state le ultime due puntate della trasmissione «Il testimone», condotta da Giuliano Ferrara, dedicate a Tortora e all'omicidio Siani. Intanto il capo dell'ufficio istruzione di Napoli ha denunciato Pannella e la Rai.

CARLA CHELO

ROMA. Torna alta la tensione tra i giudici. Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati si è rivolto addirittura al presidente della Repubblica Francesco Cossiga «perché prenda tutte le iniziative che ritiene possibili per far cessare l'insensata campagna di denigrazione che è in atto contro la magistratura». Al centro della

riassorbito dal referendum ad oggi.

Nella nota diffusa ieri a tutta la stampa Raffaele Bertoni non si sofferma che di sfuggita sulle difficoltà dei magistrati. Con toni volutamente accorati il presidente dell'Associazione nazionale difende la categoria dagli attacchi «di rispettabili e grandi giornalisti che continuano a farsi portavoce di queste accuse ribalde, soltanto perché non sanno nulla dei fatti di cui parlano». «I magistrati - dice ancora Bertoni - hanno sempre accettato la libera critica delle loro decisioni e dei loro comportamenti, ma la libertà di critica non può essere confusa con l'insinuazione, la diffamazione e la calunnia».

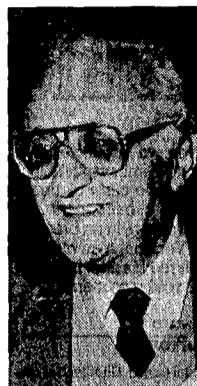
È proprio in base a queste argomentazioni che Achille

Farina, consigliere istruttore di Napoli, ha annunciato di avere dato mandato al suo legale, avvocato Maro Tuccillo, di sporgere querela per diffamazione contro il leader Marco Pannella, per alcune affermazioni fatte durante la puntata televisiva sul caso Siani ritenute gravemente offensive dell'ordine giudiziario. Il dottor Farina ha anche reso noto di avere avviato azione penale contro la Rai per avere concesso la diffusione della trasmissione.

Ma era davvero necessario chiamare in causa il presidente della Repubblica per difendere i magistrati dagli attacchi di una trasmissione televisiva? «Francamente mi pare un'accusa esagerata», dice Livio Lantuzzi collaboratore di Ferrara.

«Nella puntata sul caso Tortora è vero abbiamo messo la Procura di Napoli sul banco degli imputati. Ma l'abbiamo fatto seguendo come traccia il lavoro dei magistrati che hanno istruito il secondo processo. La trasmissione dedicata al caso Siani invece ha affrontato solo di sfuggita i nodi giudiziari, c'interessava mettere a fuoco il rapporto tra camorra e politica. Forse Marco Pannella, uno degli ospiti della trasmissione s'è espresso, come fa di solito, con un linguaggio un po' spicciativo e brutale ma di questo non siamo responsabili noi». Al di là delle polemiche sul programma televisivo ciò che brucia è l'impopolarità che sembrano voler causare gli attacchi rivolti in vario modo contro i magistrati.

«Gli inquirenti del processo Tortora - dice ancora Bertoni - sono stati citati a giudizio con l'assurda accusa che avrebbero agito con dolo e nello stesso tempo il ministero della Giustizia ha addirittura avviato un'inchiesta sulla regolarità del processo». Molti magistrati poi, dice ancora Bertoni, vengono denunciati con il solo scopo di estrometterli dai processi «com'è recentemente avvenuto a Bari per il processo relativo al sequestro e alla morte di Vincenzo Marino». «I fatti - conclude la nota - dimostrerebbero la completa falsità di queste e simili accuse se solo fosse possibile esporli in un libero dibattito. Invece un muro insuperabile sta crescendo intorno alla magistratura e un cerchio rovente di calunnie rischia di stritolarla».



Raffaele Bertoni

Brescia
Ricordata la strage del '74

BRESCIA. Brescia ha ricordato ieri, con una manifestazione in piazza della Loggia, il 14° anniversario della strage del 28 maggio 1974, quando una bomba provocò la morte di otto persone e ne ferì cento, tra le migliaia convenute per una manifestazione indetta, in coincidenza con lo sciopero generale, da Cgil, Cisl e Uil e dal Comitato unitario antifascista. Ieri hanno parlato Gianni Pedò a nome delle organizzazioni sindacali, Manlio Milani per i familiari delle vittime, il vicesindaco della città Ettore Fermi e il senatore Luigi Granelli. Un gruppo di autonomi ha tentato una provocazione cercando di impedire a Granelli di parlare, ma sono stati zitti dalla folla convenuta numerosa, nonostante l'inclemenza del tempo.

Reggio C.
Condannati dirigenti Usl 31

REGGIO CALABRIA. Il tribunale di Reggio Calabria ha condannato per interesse privato in atti d'ufficio i componenti l'ex comitato di gestione dell'ente, Rocco Zoccali, di 63 anni, della Dc, attuale consigliere comunale di Reggio Calabria, e cinque dei componenti l'ex comitato di gestione: Orlando D'Amico, della Dc; i socialisti Giovanni Ruvolo e Giuseppe Laganà; il socialdemocratico Antonino Chisari ed il repubblicano Giuseppe Caridi. Sono stati condannati ad un anno di reclusione, mentre un settimo componente l'organismo, Filippo Marcello Cordova, è stato condannato, sulla base di un'ulteriore aggravante, ad un anno e cinque mesi.

Il legale: «Gelli non aveva bisogno di stragi»

DAL NOSTRO INVIATO
IBIO PAOLUCCI

BOLOGNA. Assente Gelli, il suo difensore cerca di tirarlo fuori dalle gravissime imputazioni: calunnia e associazione sovversiva nel processo per la strage del 2 agosto '80. Gelli, per la verità, più volte, quando era latitante, aveva proclamato ai quattro venti la propria volontà di venire personalmente a Bologna per smantellare «le infami accuse» mosse nei suoi confronti. Ma fra il dire e il fare, anche se qui siamo nella Pianura padana, c'è il famoso «mare» del proverbio, sempre comodo per defilarsi.

Il suo legale, che è l'avv. Fabio Dean, ha peraltro un grosso «asso» nella sua manica: la mancata estradizione delle autorità elvetiche per i reati che sono contestati al suo cliente. Dean dice subito che intende entrare nel merito della causa, ma «premette» che un'ordinanza della Cassazione vieta che una persona possa essere giudicata per i reati per i quali non è stata concessa l'estradizione. Gelli, quindi, è praticamente, a suo dire, in una botte di ferro, giacché la Corte o lo assolverà «perché il fatto non sussiste», come lui espressamente richiede, oppure non potrà giudicarlo e i risultati, nella sostanza, non muteranno.

Ma vediamo qual è stata la linea difensiva. Gelli, secondo l'avv. Dean, proprio non aveva alcun interesse a promuovere un'associazione sovversiva, per di più con finalità stragiste. Secondo l'impostazione dell'accusa, infatti, Gelli sarebbe stato al centro di brillanti relazioni con ambienti

Ieri a Bologna

E' morto Riccardo Parboni

ROMA. Ieri notte è morto il professor Riccardo Parboni. Colpito da una grave malattia cardiaca, Parboni era ricoverato all'ospedale S. Orsola di Bologna. La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente: Parboni, economista, era molto noto negli ambienti accademici per i suoi studi sull'economia internazionale. Collaboratore del Cespe, il Centro studi di politica economica legato al Pci, dell'«Unità», di «Rinascita», oltreché di numerose riviste scientifiche, Riccardo Parboni insegnava politica economica all'università di Catania. L'ultima sua opera, «Il conflitto economico mondiale», era stata recentemente pubblicata anche all'estero. Alla ricerca nel campo dell'economia internazionale, Riccardo Parboni univa un impegno civile e politico appassionato che lo portava, con raro coraggio, a esprimere giudizi non vizati da consueta prudenza e, dunque, a vedere spesso con anticipo l'evoluzione economica mondiale. I funerali di Riccardo Parboni avranno luogo domani alle ore 16 al cimitero del Verano a Roma.

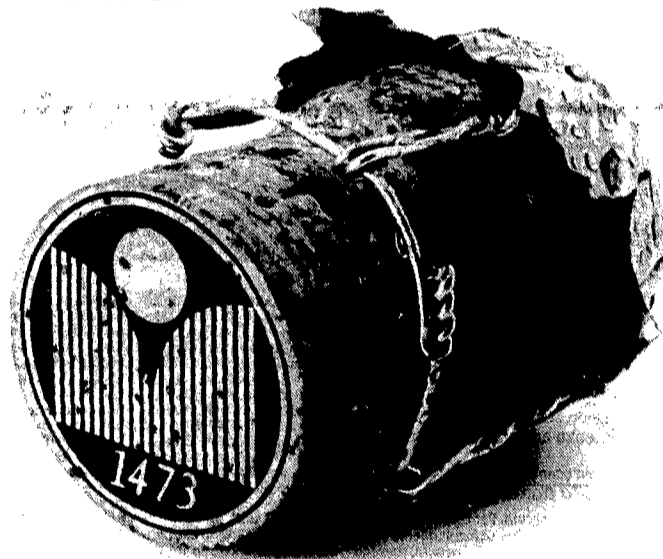
Lutto

A Viareggio i funerali di Taddeo Conca

ROMA. Si sono svolti ieri a Viareggio i funerali di Taddeo Conca, per oltre trent'anni redattore dell'«Unità». Conca aveva 65 anni. La sua famiglia era originaria dell'Elba, ma Taddeo era nato a Viareggio, dove amava tornare ogni volta che poteva e dove è stato sepolto, dopo essere stato cremato, ieri mattina. Figlio di antifascisti, Conca partecipò, durante la Resistenza, all'attività clandestina. Nel 1944 scrisse a Viareggio il Movimento giovanile comunista e nel '45 al Pci. L'«Unità» stava costituendo, in quegli anni, in un Paese che usciva dai tempi bui della guerra, la sua rete di corrispondenti. A Taddeo Conca toccò il compito di inviare i primi servizi da Viareggio. All'inizio degli anni Cinquanta venne chiamato alla redazione di Roma dove lavorò nella cronaca cittadina, alla sezione interni e dove ricoprì, per alcuni anni, l'incarico di segretario di redazione. Di carattere scherzoso, Taddeo Conca nutriva un suo hobby che tutti in redazione conoscevano: amava scrivere parole per canzoni e riscosse, negli anni Cinquanta e Sessanta, un qualche successo. Un male inguaribile lo ha colpito un anno fa. Mercoledì è morto a Chieti. Ieri i funerali e la cremazione a Viareggio. Ai familiari tutti le condoglianze dell'«Unità».

Abbiamo Un'Occasione Per Brindare Che Teniamo In Fresco Da 515 Anni.

Scusate il Ritardo.



Ci siamo, è arrivato il momento di festeggiare questo avvenimento con un brindisi speciale.

La Banca del Monte di Bologna e Ravenna è arrivata anche a Imola, e precisamente in Via F. Orsini, 16. Dal 30 maggio 1988 inizia la sua attività al servizio di quei Clienti che cercano nella Banca serietà professionalità cortesia ed esperienza. E noi di esperienza ne abbiamo da vendere. D'altronde i nostri 515 anni di attività lo stanno a dimostrare. Cin cin e arrieverdici nella nuova filiale di Via Orsini 16.

BANCA DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

Investi in Fiducia.

Nuova Filiale di Imola
via F. Orsini, 16